

DIDASCALIE USO STAMPA “I 1000 VOLTI DI LOMBROSO”

Il fondo fotografico dell'Archivio del Museo di Antropologia criminale dell'Università di Torino.

1_maschera_cera: Maschera in cera della collezione di Lorenzo Tenchini: ladro.

L'anatomista parmigiano Tenchini espose la sua celebre collezione di maschere mortuarie di criminali nella mostra organizzata a Torino nel 1906 in occasione del VI Congresso Internazionale di Antropologia Criminale. Una parte di queste maschere fu poi donata da Tenchini a Lombroso.

Lorenzo Tenchini, modello in cera e gesso. Parma, fine XIX.

2_3_ritratti_sensibilità: Ritratti di pazienti psichiatrici esaminati con l'estesimetro di Weber.

L'estesimetro era un apparecchio che Lombroso utilizzò per misurare la sensibilità tattile dei folli e dei criminali. Questi ritratti fotografici presentano annotazioni contenenti i rilevamenti ottenuti.

Fotografo non identificato, stampe all'albumina, fine XIX inizio XX secolo.

4_neuman; 5_neuman_complice: Fotografie segnaletiche di Neumann, ladro d'albergo e di Etelka Wittemberg, sua complice.

Nel 1886 Lombroso propose di applicare i metodi della scienza alle indagini poliziesche. Dieci anni più tardi il suo ex allievo Salvatore Ottolenghi introdusse in Italia tecniche di investigazione scientifica comprendenti l'uso della fotografia segnaletica accanto ai dati antropometrici e delle impronte digitali.

Fotografo non identificato, stampe alla gelatina ai sali d'argento, inizio XX secolo.

6_indigeno_del_fuoco: Indigeno della terra del fuoco.

Ne *L'uomo delinquente*, pubblicato nel 1876, Lombroso propose la teoria del delinquente nato o atavico, una sorta di moderno selvaggio caratterizzato da connotati fisici quali l'asimmetria del volto e del cranio, la protuberanza delle mandibole.

Fotografo non identificato, stampa all'albumina, fine XIX inizio XX secolo.

7_disegno_frigerio: Paziente psichiatrico criminale.

Disegno realizzato da Luigi Frigerio, collaboratore di Lombroso e autore di numerosi ritratti di degenti ricoverati presso il Regio manicomio di Alessandria, dove lavorava. Sul verso compare l'iscrizione: "Paranoia allucinatoria. Ferì la moglie."

Luigi Frigerio, disegno a carboncino e grafite, 1890 c.

8_tatuato: Criminale tatuato, detenuto a Bilbao.

Il tatuaggio, che aveva iniziato a diffondersi negli ambienti del carcere e della caserma, fu individuato da Lombroso come una prova dell'atavismo criminale poichè gli storici dell'antichità e gli antropologi ne attestavano la diffusione tra le popolazioni primitive.

Fotografo non identificato, stampa su carta aristotipica, inizio XX secolo.

9_criminale_atavico: Ritratto di criminale atavico.

L'iscrizione a tergo della fotografia riporta il reato: "Uccisore della moglie dormiente con tre colpi di scure nella bocca per gelosia. Condannato a 27 anni."

Fotografo non identificato, stampa all'albumina, fine XIX inizio XX secolo.

10_uomo_alien_crim: Ritratto di individuo maschile.

Lombroso raccoglieva immagini acquistate sul mercato, inviategli da colleghi o da lui stesso commissionate al fine di trovare evidenze a supporto della teoria del delinquente nato o atavico.

Federico Castellani, stampa all'albumina, 1880 c.

11_cubani: Schede segnaletiche cubane.

Lombroso sviluppò solo in parte il nesso tra criminologia e razzismo. Altri, a partire dai criminologi francesi, e soprattutto quando le teorie lombrosiane si diffusero in America centrale e del Sud, vi diedero invece forte risalto, riferendoli soprattutto ai contesti sociali coloniali e post-coloniali.

Presidio de la Isla de Cuba, stampe alla gelatina ai sali d'argento, fine XIX inizio XX secolo.

12_giovane_del: Giovanni Cortese, giovane detenuto.

La criminalità minorile era oggetto d'interesse per Lombroso, che vedeva nell'infanzia una fase in cui il predominio dell'istinto e la carenza di freni morali ricreavano le condizioni di vita dell'uomo primitivo e del delinquente.

Fotografo non identificato, stampa alla gelatina ai sali d'argento, inizio XX secolo.

13_pro_mardelplata: Prostituta di Mar del Plata, Argentina.

Nel 1893, Lombroso con Ferrero pubblicò *La donna delinquente, la donna normale e la prostituta*, primo trattato al mondo sulla delinquenza di genere. Per i due autori, la prostituzione era la forma di delinquenza più tipicamente femminile.

Ulderico Carnaghi, stampa all'albumina, fine XIX inizio XX secolo.

14_rigoletto_giov_sardo: Pietro Farris detto "Rigoletto", piccolo delinquente sardo.

L'immagine appartiene a un gruppo di 275 fotografie dedicate ai piccoli criminali sardi, frutto degli studi di Mario Carrara, collaboratore e genero di Lombroso, sui *picciocus de crobi* cagliaritari, bambini e adolescenti poveri e malnutriti.

Efio Murgia, stampa all'albumina, 1899-1901.

15_Schizofrenia: Ritratto di alienato affetto da "schizofrenia" del Frenocomio di Reggio Emilia ad opera di un degente dello stesso istituto, Giovanni Morini.

Giovanni Morini, stampa all'albumina, 1900 c.

16_Mania: Ritratto di alienato affetto da "mania" del Frenocomio di Reggio Emilia ad opera di un degente dello stesso istituto, Giovanni Morini.

Giovanni Morini, stampa all'albumina, 1900 c.

17_callisto_grandi: Ritratto del delinquente pazzo Callisto Grandi, detto l'uccisore di bambini, fu arrestato. Fu arrestato con l'accusa di omicidio di quattro bambini e del tentato omicidio di un quinto.

Fotografo non identificato, stampa all'albumina, 1880 c.

18_ProstituteLadre: Pagina dell'album "Delinquenti Napoletani" con fotografie segnaletiche frontali e di profilo di prostitute-ladre, donato dal criminologo Abele De Blasio a Cesare Lombroso.

Fotografo non identificato, stampe ai sali d'argento, ante 1906.

19_scheda_segnaletica_Buffa: Cartellino segnaletico di Angelo Buffa. Fu realizzato sul modello ideato da Salvatore di Ottolenghi, allievo e assistente di Lombroso, che coniugava l'uso della fotografia segnaletica alle impronte digitali. *Fotografo non identificato, stampa alla gelatina sali d'argento, 1910.*